

L'inserimento socio-lavorativo dei minori stranieri non accompagnati in Italia

Nei Paesi europei, il fenomeno dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) ha assunto, negli ultimi anni, una consistenza quantitativa sempre maggiore. In Italia, la questione dell'accoglienza – e della tutela – di questi minori si è posta sin dalla fine degli anni Novanta,

anche per il forte impatto che questa particolare tipologia di migranti ha sul sistema locale di welfare, soprattutto a causa della rapidità con cui il fenomeno si è evoluto. Di fatto, ciò ha marcatamente condizionato la trasformazione di alcuni servizi socio-educativi rivolti a minori stranieri, influenzandone sia gli aspetti organizzativi, sia gli aspetti più propriamente gestionali.

Il recente incremento del numero di MSNA giunti nei paesi dell'Unione Europea, in particolare in Italia e in Grecia, può essere fatto risalire agli importanti cambiamenti socio-politici intervenuti in diverse aree del Medio Oriente, del Nord Africa e dell'Africa subsahariana, e ha fatto sì che questi minori divenissero un segmento importante della popolazione migrante alla ricerca di protezione e asilo.

Al 31 dicembre 2018, i MSNA presenti e censiti nel nostro Paese erano 10.787, a fronte dei 18.303 del 2017 e dei 17.373 del 2016, facendo rilevare una diminuzione di presenze, dovuta soprattutto al minor numero di sbarchi avvenuti nel corso dell'anno. La maggior parte dei MSNA presenti sono maschi (92,7%), di età compresa tra i 15 e i 17 anni (93,1%). Si può quindi facilmente comprendere come il discorso relativo all'inserimento lavorativo risulti rilevante ai fini di un percorso d'integrazione, che li metta nelle condizioni di continuare la loro permanenza in Italia, anche una volta raggiunta la maggiore età, con un regolare permesso di soggiorno per motivi di lavoro.

La principale caratteristica che contraddistingue questi minori – e che li connota come portatori di specifici bisogni – è il fatto di affrontare il viaggio migratorio senza alcun genitore o familiare. Proprio perché giunti sul territorio europeo privi di una rete parentale di protezione, i MSNA risultano quindi più vulnerabili e maggiormente esposti al rischio di sfruttamento e di marginalità sociale.

Per questa ragione, a tale tipologia di minori è stata dedicata una particolare attenzione nella disciplina dell'Unione Europea e in quella italiana.